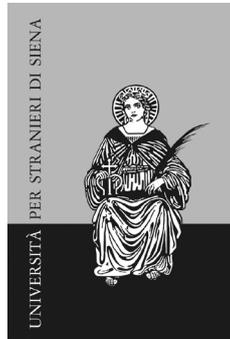




**Certificazione
di Italiano come
Lingua Straniera**



Università
per Stranieri
di Siena

Centro
Certificazione
CILS

Trascrizioni delle prove di ascolto

Sessione: **Dicembre 2013**
Livello: **TRE - C1**

Ascolto - Prova n. 1

Apri il quaderno alla pagina della prova di ascolto numero uno.

Ascolta il testo. Sentirai il testo due volte.

(Il testo viene fatto ascoltare per la prima volta)

- **E cominciamo subito ad entrare nel vivo della puntata di oggi, racconteremo storie di ragazzi che dopo l'università hanno scelto un mestiere artigiano per necessità, ma anche per passione. Ne vogliamo parlare subito con Elisa Di Battista, che è una giornalista ideatrice del blog laureatieartigiani.it, benvenuta Elisa.**
- Grazie, ciao a tutti.
- **Allora tu praticamente hai ereditato questa attrazione per tutto ciò che viene creato con le mani da tuo nonno, è così?**
- Esatto è così, mio nonno era fabbro, lavorava il ferro battuto e niente... io sono cresciuta con in casa insomma gli oggetti lavorati da lui: soprammobili, lampadari, fermaporte, e quindi ho.. diciamo, sono stata abituata sin da piccola ad avere a che fare con questo settore, però allo stesso tempo devo anche essere sincera, io non sono un'artigiana e non ho, non ho capacità manuali, in questo senso.
- **No, però, però, insomma, ne conosci molto e praticamente, poi, hai creato questo blog, in cui racconti....**
- Esatto.
- **...tanti casi di successo imprenditoriale, di giovani laureati, che decidono di recuperare la tradizione, senza, però, rinunciare all'innovazione. Ecco, come si riescono a coniugare questi due aspetti, tradizione e innovazione, Elisa?**
- Sicuramente questi ragazzi sì, hanno tanto coraggio perché recuperano una tradizione, quindi, un sapore antico, ma, allo stesso tempo, lo attualizzano, innovando, utilizzando spesso la rete, il digitale, utilizzando internet, ad esempio, non solo il sito, ma anche Uni-Commerce, quindi, il sito attraverso il quale è possibile vendere.
- **Certo.**
- I propri prodotti.
- **Finalmente adesso, anche in Italia, comincia a prendere più piede?**
- Infatti, e dovrebbe prenderlo ancora di più.
- **Certo.**
- E poi anche attraverso i Social Network, ad esempio, quindi... attraverso i quali si possono promuovere, si possono far conoscere, ma secondo me internet in generale può essere uno strumento importante per fare rete... intanto volevo un attimo così precisare che a mio avviso la cosa carina del blog è il valore aggiunto che emerge dalla laurea, quindi.
- **Uhm**
- 2 - L'idea della laurea come qualcosa in più che serve per muoversi nel settore artigiano.
- **Sì, quindi non un tempo, diciamo, dedicato allo studio è in qualche modo buttato.**
- No, assolutamente.
- **Ma un tempo che invece è molto utile, proprio, applicato al lavoro di artigiano.**
- Sì, torna utile in molti casi, proprio nel concreto. Penso, ad esempio, a chi è laureato in economia, apre una bottega, un'attività e quindi ha già delle basi solide sulle quali lavorare.
- **Certo.**
- O una laurea in marketing o una laurea in design o in architettura aiutano a progettare e anche a sviluppare la creatività.
- **E anche a promuovere poi successivamente.**
- Esatto, sì, sì, sì, infatti. Non solo, se devo citare alcune storie, a parte che ovviamente per noi sono tutte interessanti e dico io...
- **E bè, ma magari, citaci le due più interessanti, poi naturalmente andiamo su laureatieartigiani.it, eh?, per saperne più nel dettaglio. Quindi, ci sono in realtà tante storie di successo.**
- Sì, ce ne sono parecchie, ce ne sono parecchie poi insomma vanno seguite e andrebbero seguite negli anni, perché insomma poi ognuna prende il proprio percorso, la propria strada.
- **Certo e poi, naturalmente, ogni professione, richiede del tempo, eh?**
- Assolutamente, sì.
- **Senti, è una tendenza in aumento tra i giovani, qui in Italia, secondo così il tuo termometro?**
- Diciamo, che non sto faticando a trovarne, questo, posso dire, però la mia non è una ricerca scientifica chiaramente che io raccolgo, per curiosità, queste storie, però si sta un pochino aprendo di più, l'interesse, sviluppando l'interesse verso il settore artigiano e anche considerata la crisi, chiaramente, c'è chi ha coraggio e voglia di fare e quindi si butta in un'avventura e apre un'attività, in proprio.
- **Cioè è la difficoltà, no? è il momento difficile, la crisi, che poi gli dà l'occasione per inventarsi una nuova opportunità. Quali sono le caratteristiche dei lavori artigiani italiani rispetto ad altre esperienze all'estero?**
- Eh, sì, in generale, ecco, nel mio blog io non raccolgo, non ho ancora iniziato a raccogliere storie di laureati artigiani all'estero.
- **Uhm.**
- Però è proprio una cosa che vorrei fare, infatti invito laureati artigiani italiani all'estero a scrivermi sia sul blog che su Facebook volendo.
- **Senti, Elisa, per concludere, quali sono i consigli che tu potresti dare a un ragazzo che oggi, no?, volesse intraprendere una professione di questo tipo?**
- Sì, ad esempio mi viene da consigliare intanto di fare rete, confrontarsi con gli altri e non aver paura a chiedere a chi ha già fatto questo percorso come si fa e come è meglio muoversi; anche le associazioni di categoria possono essere utili per dare consigli per, insomma, aiutare e in più, se già si..., chiaramente è importante avere una passione di base, un'attitudine perché senza questo non si può fare nulla, se già si possiede un laboratorio, una struttura, magari un garage, da adibire a bottega, può essere già un buon inizio, perché già una parte di costi chiaramente viene eliminata alla base.
- **Certo.**

- E poi, non sottovalutare l'utilizzo, magari, di strumenti di seconda mano, quindi utilizzare appunto questi strumenti o, non so, oggetti che già si possono recuperare e quindi anche per...
- **Anche per partire, insomma, in questo caso, senza grandissimi investimenti economici?**
- Esatto, quindi già con un vantaggio, un piccolo vantaggio.
- **Certo, certo. Elisa, ti ringrazio veramente moltissimo.**
- Grazie a te.

Adesso hai un minuto di tempo per leggere la prova.

(Silenzio per un minuto)

Ascolta di nuovo il testo ed esegui la prova. Dopo l'ascolto hai due minuti di tempo per controllare le tue risposte.

(Il testo viene fatto ascoltare di nuovo. Poi silenzio per due minuti. Dopo un breve stacco musicale inizia la prova numero due)

Ascolto - Prova n. 2

Apri il quaderno alla pagina della prova di ascolto numero due.

Ascolta il testo. Sentirai il testo due volte.

(Il testo viene fatto ascoltare per la prima volta)

- **Entriamo nello straordinario mondo della Ferrari e dopo incontriamo il suo presidente, Luca Cordero di Montezemolo, che c'ha concesso un'intervista, che da tanto non faceva e in cui si racconta a 360° e stasera lo ha fatto per noi. Comunque noi stasera siamo felici di aprire con la Ferrari appunto perché è il simbolo del made in Italy. Secondo *Brand Finance* risulta l'azienda più famosa nel mondo, incredibile. Ma perché secondo lei una cosa che in pochissimi si possono permettere invece è così amata?**
- Perché la Ferrari è così, perché è un insieme di quattro o cinque elementi unici: una straordinaria innovazione tecnologica, io la definisco una tecnologia estrema, che vuol dire ricerca, vuol dire i migliori fornitori del mondo, vuol dire rapporti con le migliori università, vuol dire investire in tecnologie e in futuro; la seconda cosa è la bellezza, il design, sia con la collaborazione storica con Pinin Farina, sia col nostro centro interno di design, la Ferrari deve essere, appena la vedi, molto molto bella; la terza cosa è la competizione, la Ferrari da 63 anni corre, con la sua nascita, è la vettura che ha vinto di più nel mondo delle competizioni, la competizione con tutto quello che...
- **Anche lei ne ha vinti diversi, 19 se non sbaglio.**
- Per fortuna sì... Sì, mai sufficienti.
- **Come diventa assistente di Ferrari a 26 anni?**
- È una storia quasi da film, perché io da giovane, approfittando delle contestazioni all'università, col mio amico Cristiano Rattazzi, avevamo cominciato a fare i rally. Venni invitato a una popolarissima trasmissione di Gianni Boncompagni, "Chiamate Roma 3131", in quella trasmissione in cui avveniva il dialogo con chi telefonava da casa, nacque una polemica tra me e un giovane che chiamò dicendo che l'automobilismo era pericoloso, che non serviva a niente, era uno sport da ricchi e io gli risposi molto duramente con tutta una serie di argomentazioni. Ferrari che era abituato, la mattina, ad avere la radio sul suo tavolino, sulla sua scrivania e a sentire questa trasmissione, chiamò in diretta, dicendo "Questo ragazzo ha gli attributi, bravo, complimenti. La voglio conoscere, una volta che può mi venga a trovare". Si figuri, nemmeno dirlo due volte. Io nel frattempo avevo vinto una borsa di studio per andare a studiare negli Stati Uniti, ma avevo i miei nonni a Bologna, l'andai a trovare e lì iniziò il tutto.
- **Ma sarebbe possibile oggi ricreare un'azienda come questa o oggi le condizioni non ci sono più?**
- Ma se io dovessi vedere, guardare quello che è accaduto per esempio negli ultimi anni negli Stati Uniti, quando due ragazzini dell'Università di Stanford hanno inventato il più grande motore di ricerca, quando vedo continuamente degli start up in un Paese come gli Stati Uniti che, grazie a poca burocrazia, un grande supporto delle banche, ha la possibilità di qualunque persona, qualunque colore della pelle, di qualunque estrazione sociale, di avere successo, la risposta è sì. Nel nostro Paese il potenziale è enorme, ma purtroppo le cose per molti motivi sono, sono più difficili. Detto questo lei parla con una persona che ha una grande fiducia in questo Paese e io sono convinto che l'Italia abbia tutte le condizioni, con dei "se" e dei "ma" davanti, ma tutte nei prossimi dieci anni per avere un ruolo importantissimo di crescita.
- **Importante. Speriamo. In realtà per quanto riguarda la Ferrari i numeri le danno ragione comunque perché è una realtà consolidata, perché se vediamo dalla nostra infografica i dati della Ferrari dal 1993 al 2012, voglio dire, più 314% di auto vendute, il fatturato più 1057%, i dipendenti più 87,5%. Con quel più 87,5% assume. Quindi lei come assume, chi assume, assume molti giovani?**
- Ma noi anche quest'anno abbiamo annunciato, cosa che stiamo realizzando, altre 250 nuove assunzioni, che in momenti come questi sono importanti.
- **Chi cercate? Anzi diciamo, così magari qualcuno..**
- Ecco, come assumiamo. Sono giovani che entrano invece a livello, o donne, a livello impiegatizio e sono anche persone magari neo laureate e.. noi riceviamo molti curricula...
- **Come li sele..., lei come li sceglie?**
- Per esempio in Ingegneria 110 e lode *conditio sine qua* non per entrare in Ferrari, e... guardi, noi par, io parto da un presupposto, che è il patrimonio di qualunque imprenditore: dietro prodotti eccezionali ci sono donne e uomini eccezionali. Per fare questo vuol dire investire, investire nelle aree di lavoro: io sono orgoglioso di aver vinto il premio come Ferrari, il miglior posto di lavoro in Europa, il che vuol dire la dimostrazione di quello che abbiamo fatto, la formula uomo, l'attenzione alle famiglie, la formazione, la

crescita, la meritocrazia, questo vuol dire anche premiare i migliori. Noi l'anno scorso, in funzione dei risultati raggiunti, abbiamo dato a ogni collaboratore della Ferrari, di qualunque, ottomila euro da mettersi in tasca.

- **Un bonus di fine produzione...**
- Oltre alla normale retribu... importante è legare i risultati a chi sta dietro ai risultati.
- **Giustissimo...**

Adesso hai un minuto di tempo per leggere la prova.

(Silenzio per un minuto)

Ascolta di nuovo il testo ed esegui la prova. Dopo l'ascolto hai due minuti di tempo per controllare le tue risposte.

(Il testo viene fatto ascoltare di nuovo. Poi silenzio per due minuti. Dopo un breve stacco musicale inizia la prova numero tre)

Ascolto - Prova n. 3

Apri il quaderno alla pagina della prova di ascolto numero tre.

Ascolta il testo. Sentirai il testo due volte.

(Il testo viene fatto ascoltare per la prima volta)

Mi chiamo Ilaria D'Aprile e mi sono laureata in scienze forestali ed ambientali a Bari e frequentando un master in educazione ambientale a Bologna ho compreso quello che avrei voluto fare da grande e così ora sono una educatrice ambientale. Lavoro prevalentemente nelle scuole di Bari e provincia e mi occupo dei temi dell'educazione alla sostenibilità. Dopo qualche anno di lavoro nella scuola, ho percepito però un senso di frustrazione per la mancanza di continuità tra i temi che trattavo in classe e i contenuti affrontati dagli insegnanti nel curriculum scolastico e questo mi ha indotto a scrivere il libro *Abbecedario verde, salvare la Terra partendo dalla scuola*, uno strumento utile a quegli insegnanti che vogliono promuovere un processo di ecoalfabetizzazione negli alunni. L'ecoalfabetizzazione nasce nel '95, quando il fisico di fama mondiale Fritjof Capra e altri scienziati fondano in California il Center for Ecoliteracy, con l'intento di studiare un metodo pedagogico, per la costruzione di comunità scolastiche sostenibili. Ecco, e si fonda su tre linee guida: l'implementazione del pensiero sistemico, l'attenzione alla multidisciplinarietà e la promozione dell'esperienza diretta. Nel libro tratto diversi temi, tra cui i rifiuti. Parlare dei rifiuti a scuola per me significa lottare contro il colosso del modello di crescita, basato sul consumismo, che vede nelle persone soltanto potenziali consumatori. Pensiamo alla pubblicità, per esempio, ci dice che per essere felici, per essere più seducenti, per avere successo nella vita dobbiamo acquistare questo o quell'altro prodotto. Il bombardamento continuo di messaggi ci induce a trascorrere la maggior parte del nostro tempo libero a fare shopping. Questo tipo di economia, che esaurisce le risorse del nostro pianeta e lo inquina, che lo trasforma in una discarica, lungi dal renderci felici, piuttosto ci porta verso un processo autodistruttivo. Sono concetti difficili, mi rendo conto, come si fa a trasmetterli ai bambini?! A scuola cerco di creare, quindi, una consapevolezza rispetto al consumo delle risorse, un consumo che sia critico, appunto. Partiamo, quindi, dall'origine del problema, dall'analisi delle materie prime, da dove vengono estratte? Solitamente dai paesi del sud del mondo, dove l'ambiente naturale e le persone vengono sfruttate a beneficio delle multinazionali; questo sfruttamento crea delle disuguaglianze sociali, economiche e anche ambientali. In classe, quindi, analizziamo questi fenomeni, successivamente affrontiamo i temi dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, generati dalla trasformazione delle materie prime in prodotti finiti e infine analizziamo i rifiuti e quello in cui si trasformano. In questo modo i ragazzi comprendono che i rifiuti non possono sparire, come vorrebbero farci credere, invece, i sostenitori degli inceneritori. Quando i rifiuti vengono bruciati, una parte di ciò che brucia si trasforma in nanoparticelle e, una volta rilasciate nell'atmosfera, sottoforma di fumi e gas, queste nanoparticelle si depositano sulla terra e nell'acqua, entrando così a far parte delle catene alimentari e diventando più pericolosi che se non venissero bruciati. Un'altra esperienza che svolgiamo in classe è l'analisi della formazione del suolo. Con quest'attività, i ragazzi comprendono che un ecosistema non produce rifiuti, perché gli scarti di una specie sono un cibo per un'altra, e la materia quindi circola, continuamente, nella rete della vita, pertanto, penso, che, per poter risolvere il problema dei rifiuti, dobbiamo tornare a osservare, quello che fa la natura.

Adesso hai un minuto di tempo per leggere la prova.

(Silenzio per un minuto)

Ascolta di nuovo il testo ed esegui la prova. Dopo l'ascolto hai due minuti di tempo per controllare le tue risposte.

(Il testo viene fatto ascoltare di nuovo. Poi silenzio per due minuti)

Adesso scrivi le risposte delle prove numero uno, numero due e numero tre nel foglio delle risposte. Hai tre minuti di tempo.

(Silenzio per tre minuti. Un breve stacco musicale segnala la fine del test di ascolto)

OL3 s.r.l.

Via delle Caravelle, 21
06127 Perugia
www.ol3online.it
info@ol3online.it